



RASSEGNA STAMPA

14 giugno

Laura Incremona

Foto: Antonio Benifacio



LA SICILIA

Assenza, Romano e Cubisino saranno i tre nuovi assessori

GIUSEPPE LA LOTA

COMISO. La riunione di lunedì sera, a cui hanno partecipato il sindaco Maria Rita Schembari e i maggiorenti politici delle 3 liste che rappresentano la coalizione vincente, si è conclusa positivamente ma per vedere la "fumata bianca" dobbiamo attendere ancora qualche ora. Degli assessori già nominati prima del voto sappiamo tutto: Peppe Alfano, Peppe Arezzo, Roberto Cassibba e Dante Di Trapani. La riunione di lunedì avrebbe dato il via libera ad altri 3 assessori: Giovanni Assenza (*nella foto*), Salvatore Romano, Giusi Cubisino. Assenza, figlio di Giorgio, è stato e-



letto consigliere con 584 voti nella lista Fratelli d'Italia. Salvatore Romano ex presidente del Consiglio, ha preso 460 voti in Comiso Vera. Giusi Cubisino, candidata con Ideazione, è stata eletta con 338 voti. Dopo l'assegnazione delle deleghe che sarà ufficializzata oggi stesso, si deciderà chi dovrà lasciare il Consiglio per fare entrare i primi dei non eletti. Il 23 giugno dopo il giuramento dei consiglieri si voterà presidente e vice presidente del Consiglio. Regge l'ipotesi di vedere alla seconda carica istituzionale Manuela Pepi. Per la vice presidenza l'indiscrezione, tutta da verificare, è quella di voler premiare l'impegno di Maria Giurato. ●

Area cargo e continuità territoriale, nuovo vertice con Schifani

Il governatore: «E' un impegno che voglio rispettare». Bellassai (Pd): «Situazione intollerabile all'aeroporto»

MICHELE FARINACCIO

COMISO. Il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani ha presieduto ieri mattina a Palazzo d'Orléans la nuova riunione del tavolo tecnico per l'area cargo e la continuità territoriale dell'aeroporto di Comiso. All'incontro hanno partecipato anche l'assessore alle Infrastrutture Alessandro Aricò con i dirigenti del dipartimento, il sindaco di Comiso Maria Rita Schembari insieme ai tecnici del Comune e, per la Sac, il responsabile commerciale Francesco D'Amico.

Nel corso del vertice è stato fatto il punto sul percorso che porterà alla costituzione dell'area cargo. Un primo passo sarà la realizzazione dell'ufficio merci, per il quale la Regione ha incrementato di 500mila euro il contributo straordinario, portando i fondi disponibili a complessivi 2 milioni e 250mila euro. L'amministrazione comunale ha

garantito che entro luglio sarà bandita la nuova gara per realizzare la struttura, funzionale all'esportazione dei prodotti e all'avvio delle attività commerciali. Il presidente Schifani ha chiesto, inoltre, il pieno rispetto del cronoprogramma e, in particolare, di affrontare e risolvere, quanto prima, gli aspetti legati allo svincolo delle aree individuate.

«Continuerò con il mio governo a seguire personalmente i lavori del tavolo tecnico per questa infrastruttura necessaria alla continuità territoriale e allo sviluppo di tutto il territorio - dichiara il presidente Schifani -. È un impegno che ho preso con i siciliani e che intendo mantenere». Schifani ha convocato una



nuova riunione del tavolo tecnico per la seconda metà del mese di luglio. E intanto, sono in vendita sul sito di Aeroitalia i biglietti per la nuova tratta Comiso-Alghero, che unisce così la provincia di Ragusa alla Sardegna, a prezzi contenuti. A darne notizia è stata la stessa compagnia aerea che, da Comiso, opera al momento su Bergamo, Roma Fiumicino e Bologna mentre sarà operativo dal prossimo 8 luglio ed è già acquistabile il nuovo volo diretto tra Comiso e Bucarest Baneasa. Dal prossimo 26 settembre inoltre Wizz Air volerà da Comiso a Tirana con tre tratte settimanali, martedì, giovedì e sabato, e da giugno 2024 volerà anche su Milano Malpensa tre giorni alla settimana.

Critica, nel frattempo, la voce del Pd, secondo cui «sono trascorsi quasi due mesi dall'abbandono di Ryanair dello scalo comisano e ad oggi l'aeroporto Pio La Torre vede una offerta davvero limitata che sta mettendo in ginocchio l'aeroporto e il sistema turistico del Sud-Est. La situazione è intollerabile, attorno all'aeroporto si sta realizzando un sistema di viabilità per consentire una sua maggiore fruizione, i dati passeggeri dopo la pandemia erano in crescita significativa e l'area iblea stava acquisendo una straordinaria appetibilità per un turismo quantitativamente e qualitativamente elevato - dice il vicesegretario provinciale del Pd, il comisano Gigi Bellassai (*nella foto*) - Unica buona notizia è la nomina a consigliere di Sac di Sandro Gambuzza che conosce bene la vicenda Comiso e siamo certi opererà per il bene del Pio La Torre e del nostro territorio. Aspettiamo impegni precisi e fatti concreti». ●

Calci e pugni agli agenti la polizia ha arrestato due giovani marocchini

Comiso. Situazione sempre più complessa nel centro storico cittadino nonostante l'impegno profuso su diversi livelli dalle forze dell'ordine

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Erano ubriachi, hanno creato problemi a diverse persone col loro comportamento molesto, hanno sferrato calci e pugni ai poliziotti e danneggiato un automezzo della polizia. Sono stati arrestati e giudicati col rito direttissimo. Il giudice ha disposto l'obbligo di dimora a Comiso e il divieto di lasciare l'abitazione dalle 21 alle 7 del mattino successivo. Destinatari di cotali provvedimenti restrittivi due ben noti fratelli marocchini, uno di 41 anni e l'altro di 26 anni, ben conosciuti in città per essere spesso al centro di notizie di cronaca e habitué del centro storico.

Veniamo ai fatti. Nei giorni scorsi, la polizia ha tratto in arresto per resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamento aggravato dei beni dello Stato, in concorso, due fratelli marocchini che per giorni hanno creato fastidi a numerosi cittadini sia in piazza Fonte Diana sia nelle strade adiacenti. La polizia, a seguito di segnalazioni dei cittadini circa il comportamento molesto e di disturbo dei due con i passanti, in quanto ubriachi, è intervenuta più volte nella piazza principale o nei dintorni di essa fino a quando i due fratelli nei pressi del Municipio hanno creato scompiglio rendendosi aggressivi ad un semplice controllo da parte del personale della polizia locale.

Nello specifico, il maggiore dei due fratelli, dopo essere stato allontanato si è rifugiato in una rivendita commerciale poco lontano dal centro dove è stato prontamente rintracciato e bloccato dagli agenti contro i quali si è scagliato con calci e pugni per tentare la fuga. Gli agenti sono riusciti a bloccarlo e si sono messi alla ricerca dell'altro fratello che nel frattempo aveva fatto perdere le tracce, salvo poi essere intercettato in una via limitrofa alla piazza. Anche quest'ultimo ha cercato di sottrarsi al controllo dei

poliziotti tentando di scappare ma è stato bloccato ed entrambi venivano accompagnati presso il commissariato di via Pietro Micca. Non contenti delle loro precedenti performance, ubriachi hanno cominciato a tirare calci danneggiando le portiere posteriori della "volante".

I due fratelli sono stati tratti in arresto e uno dei poliziotti aggrediti è stato medicato in ospedale. Dopo l'arresto sono stati condotti in Tribunale e il giudice, al termine del processo per direttissima, ha emesso nei loro confronti il provvedimento di cui si è detto.

Nella medesima giornata in cui si è svolta l'udienza a carico dei due extracomunitari, poliziotti del com-



missariato di Comiso hanno eseguito un ordine di carcerazione nei confronti di un cittadino romeno residente da anni a Comiso, ponendolo agli arresti domiciliari presso la sua abitazione. L'uomo, di anni 32, dovrà scontare il residuo di pena di anni 2 e mesi 2 per sentenza definitiva perché condannato per i reati di furto aggravato e violazione di domicilio.

Fatti turbativi dell'ordine pubblico hanno vivamente impressionato la cittadinanza comisana per la frequenza con la quale si sono verificati negli ultimi mesi, fatti anche gravissimi. Si reclama, giustamente, sicurezza. Sono in molti, soprattutto donne di ogni età ma anche uomini che attraversano certi luoghi e a certe ore

con timore. C'è in corso perfino una petizione al prefetto di Ragusa dove si richiede un incremento di uomini e mezzi per le forze dell'ordine. Di positivo si rileva un più spiccato senso collaborativo con carabinieri e polizia. Molti cittadini denunciano, le forze dell'ordine, pur in organici insufficienti, assicurano una certa presenza, a dirla tutta, effettuano anche arresti agevolati da testimonianze e denunce, se poi i delinquenti non stanno dove dovrebbero, cioè in carcere o agli arresti domiciliari, non dipende certo da loro. Le leggi, a volte, sono troppo garantiste, chi le viola ne approfitta e pensa di poter delinquere nell'impunità perché in Italia si può. Qualcosa dovrà pur cambiare, o no? ●

Stabilimenti balneari aumenti pari all'11% lungo il litorale ibleo

Il caso. Firullo: «I nostri costi sono cresciuti in modo notevole»
Puglisi: «Prezzi fermi da 10 anni». Vindigni: «L'utenza capisce»

ALESSIA CATAUDELLA

Lettoni e ombrelloni più cari per l'estate 2023. I dati nazionali parlano di almeno il 20% di aumento dei prezzi.

La causa? Il segno "più" sui costi di gestione degli stabilimenti balneari e dei canoni decisi dal governo per il 2023. La Sicilia resta, tuttavia, tra le regioni più economiche per i costi da sostenere per chi va a mare nonostante i rincari annunciati. Lo rileva l'osservatorio Turismo di Federconsumatori che fotografa i prezzi dei lidi e dei servizi in spiaggia in tutta Italia. Per ogni regione con stabilimenti balneari (Lazio, Toscana, Liguria, Sicilia, Sardegna, Campania, Calabria, Basilicata, Puglia, Abruzzo, Marche, Emilia-Romagna e Veneto) sono stati rilevati i prezzi medi di tre-cinque zone turistiche, per poi fare una media regionale e una nazionale. In Sicilia sono stati rilevati i prezzi nelle spiagge del Palermitano, del Catanese e del Trapanese. Sono stati presi in considerazione i prezzi di: ombrellone, sdraio, lettino, pedalò, abbonamento giornaliero, abbonamento mensile, abbonamento stagionale.

I prezzi 2023, in media nazionale, crescono dell'11% rispetto a quelli del 2022. La Sicilia segue questo trend, ma resta ancora un posto abbastanza economico dove fare le vacanze estive. «Il Ragusano non è da meno - fa notare Antonio Firullo, presidente dell'associazione turistica balneare siciliana - ci rendiamo conto che la stagione estiva da noi è partita in ritardo? Che abbiamo avuto a che fare con mareggiate impetuose per tutto maggio? Non penso che, per due e cinque euro in più per un lettino, si possa parlare di cifre esorbitanti». Firullo, che gestisce il Titanic di Playa Grande, sa bene di cosa sta parlando, e lo sottolinea: il caro prezzo non fa sconti, nemmeno ai balneari. «Le bollette Enel le paghiamo tutti, anche noi. E sono aumentate tutte le tariffe anche sulle

spiagge. Porto un esempio - afferma l'olio. La scorsa settimana ci costava 50 centesimi in meno. Non parlo di mesi, parlo di giorni. In sette giorni pago l'olio cinquanta centesimi in più, ma come dovremmo ammortizzare? Sono certo che l'utenza comprenderà cosa significano pochi euro in più per una giornata piacevole e con tutti i servizi garantiti, se consideriamo anche che la mia struttura ha assunto, tra l'altro con tutte le carte in regola, ben 25 persone».

Cosa offrono le aziende balneari? «Qualche esempio - ancora Firullo - accessibilità e assistenza disabili, pulizia giornaliera arenile, pulizia giornaliera lettini, tavolinetto, sedie, assistenza bagnanti con personale a loro destinati, bagnini brevettati di salvataggio e vigilanza, infermeria, pro-

dotti e attrezzature di pronto intervento quali lettini per lesioni spinali, disinfettanti e medicazioni, defibrillatore, misuratore pressione, ghiaccio secco, ossigeno pronto intervento, maschere per adulti e bambini di pronto intervento, video sorveglianza, servizi igienici distinti per sesso,

per disabili, docce acqua calda, docce fredde gratis, deposito giochi per bambini, differenziata, deposito valori, servizi bar, snack, self service, in alcuni casi ristorante, pizzeria, gelateria, occupazione media di 20 o 40 unità, rivolta anche ai giovani in cerca di occupazione. Mi sembra una lista lunga per avere un ombrellone, due lettini, una sedia in prima fila a 35 euro».

Peppe Puglisi, titolare del Pappa Fico a Sampieri e assessore comunale a Scicli, non ha dubbi: i tempi impongono una evoluzione, anche nei prezzi. «Per quanto mi riguarda - dice - erano 10 anni che non facevo aumenti, ma quest'anno ho dovuto per forza aumentare del 20%, vuoi per gli aumenti demaniali, poi per aumenti dei costi di consumo, passando per l'aumento del costo al personale, luce, acqua, tasse e così via. Insomma, per forza maggiore si è dovuto fare così».

Giorgio Vindigni, titolare del Pata Pata di Sampieri, conferma il trend. «Le tariffe erano ferme da decenni - spiega - stiamo parlando di adeguamenti irrisori, dettati dagli aumenti generali a livello nazionale. Il nostro litorale ancora gode del servizio gratuito e servito, un dato non da poco e che rende il tutto molto equilibrato. Offriamo molti servizi, e non sono onerosi rispetto al resto d'Italia ma anche della Sicilia. Infatti, non riscontriamo critiche di alcun tipo da parte dell'utenza».



Vent'anni di fondi Ue, Sicilia sempre più indietro

Soldi sprecati, Isola ultima. Con meno abitanti servono più lavoro e produttività

PALERMO. Negli ultimi venti anni, calcola l'Istat, Italia, Spagna, Polonia e Romania sono stati i principali destinatari dei fondi europei delle Politiche di coesione. Con la differenza che Spagna, Polonia e Romania ne hanno tratto beneficio, sono cresciuti e la condizione delle rispettive popolazioni è migliorata, mentre l'Italia è rimasta sostanzialmente ferma e la Sicilia è andata sempre più indietro fino a diventare la Cenerentola d'Europa. Ciò dimostra che le risorse, quando si è riusciti a spenderle, sono state sprecate in progetti inutili o clientelari che non hanno avuto effetti sulla condizione dei territori.

Quindi, l'obiettivo della "convergenza" si è trasformato in "divergenza". In vent'anni il tasso medio annuo di crescita del Pil pro-capite è stato dell'1,31% (2,02% a Bolzano), quando è andata meglio in Basilicata (+1,78%) e Sardegna (+1,72%). Riguardo a questo parametro, la Sicilia è, con la Calabria, ultima fra le 242 regioni d'Europa, scivolando indietro, di anno in anno, di ben 35 posizioni. Sempre dal 2000 al 2021, il tasso di occupazione è sceso dal 42,8 al 41,1%, e c'è da dire che nel frattempo la popolazione è diminuita parecchio, da 4milioni 980mila unità a 4milioni 834mila. Popolazione che, al contrario della politica, la propria parte la fa: infatti, la produttività è aumentata, con il Pil per occupato cresciuto da 54.712 euro nel ciclo di fondi Ue 2000-2006 a 71.354 euro nel 2021.



La Sicilia ha sprecato i fondi Ue

Ora, per capire come andrà, l'Istat calcola che dei 4,8 milioni di abitanti, i cittadini in età lavorativa, dai 15 ai 64 anni, siano nel 2021 3milioni e 93mila; nel 2030, invece, la popolazione scenderà a 4milioni 591mila (-5%) e la forza lavoro a 2milioni 804mila. Significa che fra sette anni, con l'invecchiamento della popolazione e la costante emigrazione, le sorti dell'economia regionale si reggeranno su 300mila persone in meno. Questo significa che inevitabilmente la produttività calerà ancora e che nel 2030, sia pure con l'apporto dei fondi del "Pnrr", il Pil pro-capite in Sicilia crollerà a -53,6% rispetto alla media Ue a 27, e l'Isola sarà ancora ultima con la Calabria.

Questa è la realtà. L'Istat si "diverte" a fare una simulazione: se per miracolo si riuscisse a raggiungere in Sicilia lo stesso tasso di occupazione della media europea, il Pil pro-capite sarebbe, invece, quasi prossimo alla

media Ue. Invece, mantenendo le condizioni attuali, anche portando la produttività ai livelli europei il Pil pro-capite resterebbe sotto, a -58,9%. L'Istat, infine, prova a immaginare l'utopia: «Nello scenario migliore, in cui l'attuazione delle politiche di coesione favorisse il raggiungimento del livello medio Ue sia in termini di tasso di occupazione che di produttività del lavoro, e data la dinamica demografica stimata al 2030, la piena convergenza sarebbe possibile. Campania, Puglia e Sicilia raggiungerebbero il livello medio di reddito pro-capite europeo, passando così nella categoria delle regioni più sviluppate».

In conclusione, «fino ad oggi - scrive l'istituto di statistica - la mancata convergenza fra le regioni meno sviluppate italiane rispetto alla media europea sembra essere stata determinata principalmente dai differenziali presenti nel mercato del lavoro, in particolare in termini di occupati. Nel prossimo futuro, però, saranno le dinamiche demografiche previste a incidere forse anche più delle altre componenti nell'ampliare tali differenze e a rischiare di rallentare le prospettive di crescita. Tuttavia, vi è una opportunità storica senza precedenti, che non va assolutamente mancata, offerta ai territori del Mezzogiorno dall'assegnazione del 40% dei fondi del "Pnrr", parallelamente ai fondi previsti dal ciclo di programmazione 2021-2027».

M. G.

Regione, slitta il rimpasto le tossine nel centrodestra e l'incubo del caso Acireale

Dopo i ballottaggi. Schifani perde la scommessa di Siracusa. La rivincita con D'Agostino, ma Barbagallo a rischio sospensione. Impasse a Catania

MARIO BARRESI

CATANIA. Non c'è fretta. Perché la morte di Silvio Berlusconi ha dilatato di quasi una settimana tutti i tempi della politica. Anche quella siciliana. Ma da domani si ricomincia. Fra analisi dei ballottaggi e discorsi lasciati in sospeso, a partire dal rimpasto nella giunta regionale. Con un incubo che, da Acireale, rimbalza fino a Palermo: l'ipotesi di sospensione-lampo del neo sindaco Roberto Barbagallo.

Andiamo con ordine. Il voto di domenica e lunedì scorsi completa un "tabelle" in cui il centrodestra, nonostante le esultanze, vince soltanto in un capoluogo su quattro: Catania. A Siracusa, infatti, la pronosticata rimonta del calendario Francesco Italia, sindaco uscente, su Ferdinando Messina, candidato quasi unitario che non ha mai scalato i cuori del centrodestra locale, chiude il tris delle sconfitte, dopo quelle incassate a opera dei super civici di Ragusa e Trapani. Nella coalizione c'è chi addebita la responsabilità della scelta (e dunque della sconfitta) di Siracusa a Renato Schifani. «È stato lui prima a spingere per un candidato di Forza Italia e poi a sceglierlo, rompendo con Edy Bandiera». Seguendo i consigli non disinteressati della famiglia Gennuso, azionista di maggioranza del partito siracusano. Fra le perplessità meno sussurrate ci sono quelle dell'ex ministra Stefania Prestigiacomo, piuttosto defilata in campagna elettorale.

Ma il governatore si prende la sua rivincita personale con la puntata vincente nell'avvelenata roulette di Acireale. Schifani, in simbiosi con il deputato regionale forzista Nicola D'Agostino, qui ha scelto Barbagallo, pressando anche su Marco Falcone per apparenare al secondo turno la sua lista azzurra con l'ex sindaco. Che ha vinto di misura, ma potrebbe non godersi il successo per molto tempo. Da Roma, infatti, rimbalzano voci di un fitto scambio di comunicazioni fra il Viminale e la Prefettura di Catania. Oggetto: lo studio delle carte processua-



li di Barbagallo. Condannato in primo grado a un anno e quattro mesi (pena sospesa) per tentata induzione indebita a ottenere utilità, l'ex sindaco arrestato nel 2018 torna in sella con una chiara scelta degli elettori acesi. E ora il nodo cruciale è l'applicabilità della legge Severino e dunque l'ipotesi di sospensione per 18 mesi come avvenuto, ad esempio, a Catania con Salvo Pogliese. Dal quartier generale di Barbagallo emerge un cauto ottimismo, legato alla tesi dell'inapplicabilità della Severino a una condanna per un reato "soltanto" tentato. Ma gli sconfitti del centrodestra (e anche che interessate fonti dem) sostengono che il destino di Barbagallo sia inelut-

bile: sospensione subito dopo la proclamazione, con il vicesindaco designato a guidare il Comune. Almeno fino all'eventuale assoluzione nel processo appello che parte a settembre. Discorso diverso è l'altro fascicolo in cui il sindaco civico-forzista è indagato, per falso e rivelazione di segreto d'ufficio, con intercettazioni mentre parla con soggetti riconducibili a una cellula locale del clan Santapaola. In questo caso l'indagine è in corso e l'unico "processo" per ora si annuncia in Antimafia regionale: il deluciano Ismaele La Vardera chiede di «convocare con urgenza» proprio Barbagallo.

C'è dunque il caso Acireale per il cen-

"Check" & "stop"
In alto la giunta regionale: verifica rinviata alla prossima settimana; accanto la festa di Roberto Barbagallo ad Acireale: i suoi si dicono certi che non sarà sospeso con la Severino



trodestra siciliano, sconfitto anche ad Aci Sant'Antonio (eletto il civico di centrosinistra Quintino Rocca) e comunque spaccato nella riconferma dell'uscente Nino Cammarata a Piazza Armerina. Ma c'è anche il rebus Catania, dove Enrico Trantino è pronto a ribellarsi ai veti incrociati degli alleati per accelerare sul varo (anche parziale) della giunta a oltre due settimane dal voto. Sotto il Vulcano, nonostante gli accordi fissati scientificamente nel "Cancelli alla Norma", restano tensioni tra e dentro i partiti. Tranne Mpa e Dc, in cui Raffaele Lombardo e Totò Cuffaro hanno già chiuso la pratica.

Tutte tossine che, oltre al lutto berlusconiano, sconsigliano a Schifani di mettere subito mano all'annunciato "check" della sua giunta. Da Palazzo d'Orléans fonti ben informate assicurano che l'argomento non sarà al centro della seduta in programma domani alle 11 («Ci sono alcune misure importanti da deliberare»), ma allo stesso tempo ammettono che «presto se ne dovrà parlare». Magari con un confronto preventivo fra il governatore e i big regionali dei partiti, per poi passare a una fase collegiale della discussione su «come dare più slancio all'azione di governo» con la prima candelina dall'insediamento che sta per essere soffiata. In questo contesto si potrà pesare anche la capacità dello stesso Schifani di far prevalere la sua linea rispetto alle resistenze dei partiti: la Lega (che difende a spada tratta Mimmo Turato, additato per la sconfitta di Trapani) e soprattutto FdI, che non vuole farsi imporre alcun "foglio di via" ai suoi assessori, minimizzando anche gli ultimi risvolti dello scandalo sui fondi del Turismo. Il governatore, da leader di Forza Italia, dovrà anche decidere sul destino di Giovanna Volo alla Sanità e magari ripristinare, dopo gli ultimi scontri, un rapporto di fiducia con Marco Falcone, titolare dell'Economia. Il tormentone dell'estate 2023, insomma, è ancora alle primissime note.

Twitter: @MarioBarresi

I QUATTRO VINCITORI DEI BALLOTTAGGI Anci Sicilia: «Buon lavoro agli eletti sarà un compito pieno di ostacoli»

PALERMO. Il presidente e il segretario generale dell'Anci Sicilia, Paolo Amenta e Mario Emanuele Alvano, «augurano buon lavoro ai sindaci eletti al ballottaggio». Sono Francesco Italia a Siracusa, Nino Cammarata a Piazza Armerina, Roberto Barbagallo ad Acireale e Quintino Rocca ad Aci Sant'Antonio.

«Gli amministratori locali - aggiungono i vertici regionali dell'associazione che unisce i comuni d'Italia - rappresentano il vero punto di riferimento istituzionale del cittadino. È un compito difficile e pieno di ostacoli ma siamo certi - concludono - che i neo sindaci si impegneranno al massimo per garantire servizi e prestazioni essenziali alle famiglie e alle imprese. Ai neo eletti, quindi, gli auguri dell'Anci Sicilia».